

## **Introduzione del Prof. Maurizio Grillenzoni\***

Autorità, Pro-Rettore, Signore e Signori, cari amici e colleghi, è prassi consolidata che il Presidente pro-tempore del Ce.S.E.T. abbia l'onore di associarsi al saluto delle Autorità con brevi parole d'introduzione.

Ritengo mio dovere rivolgere, in primo luogo, un sentito ringraziamento al Magnifico Rettore, qui rappresentato dal Pro-Rettore ed al Comitato di Ateneo appositamente costituito per aver voluto accogliere lo svolgimento dell'odierno Incontro di Studio nell'ambito delle manifestazioni programmate per la ricorrenza del IX Centenario dell'Università degli Studi di Bologna.

È quindi motivo di legittimo orgoglio rinnovare oggi, a nome del Comitato scientifico del Centro di Studi di Estimo e di Economia Territoriale, i sensi della nostra sincera gratitudine per l'ospitalità offerta in questa aulica sala intitolata alle celebrazioni per l'VIII Centenario dell'Ateneo bolognese.

I ringraziamenti vanno doverosamente estesi a quanti hanno fattivamente contribuito alla realizzazione della manifestazione odierna. Precisamente:

- la Dott.ssa M.R. Bianco ed il Dott. N. Viola dell'Università degli Studi di Bologna per la preziosa assistenza organizzativa;
- Il Consiglio Nazionale delle Ricerche che, a seguito del favorevole parere espresso dal Comitato Nazionale di Consulenza per le Scienze Agrarie, ha offerto anche quest'anno un contributo per la stampa degli Atti;
- gli Istituti di Credito locali, regionali e nazionali che hanno fornito l'indispensabile supporto finanziario <sup>(1)</sup>;
- il Consorzio Agrario Provinciale di Bologna ed il Gruppo Italiano

---

\* Presidente del Ce.S.E.T. - Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale.

<sup>(1)</sup> Precisamente, oltre all'Università di Bologna ed al Consiglio Nazionale delle Ricerche, hanno fattivamente contribuito:

- la Banca Popolare di Bologna e Ferrara;
- la Banca Popolare dell'Emilia;
- la Cassa di Risparmio in Bologna;
- il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento;
- il Credito Romagnolo;
- l'Istituto Regionale di Credito Agrario per l'Emilia-Romagna.

Vini per il simpatico ed apprezzato omaggio riservato ai Relatori ed ai membri del Comitato scientifico;

- il Direttore, Prof. Franco Alvisi, i colleghi ed i collaboratori dell'Istituto di Estimo Rurale e Contabilità dell'Università di Bologna che, unitamente alla Segreteria del Ce.S.E.T., hanno curato con la massima attenzione gli aspetti logistici per rendere il soggiorno bolognese il più piacevole possibile.

Consentitemi ora di rivolgere un mesto pensiero all'illustre collega, Prof. Avv. Gerardo Santini, Presidente del Credito Romagnolo, improvvisamente scomparso nei giorni scorsi. Prego i convenuti di osservare un momento di raccoglimento.

\* \* \*

Manifestando a tutti i convenuti la soddisfazione per la numerosa e qualificata partecipazione, ritengo che alcune considerazioni introduttive possano risultare utili per una corretta interpretazione dello scenario entro il quale dovrebbe svilupparsi l'odierno Incontro di studio del Ce.S.E.T..

Gli interventi finanziari a favore dell'agricoltura promossi, dall'ultimo dopoguerra, dapprima a livello nazionale principalmente attraverso la politica di sviluppo della proprietà coltivatrice e le provvidenze mirate dei Piani Verdi degli anni '60 secondo ambiti settoriali, hanno trovato successiva evoluzione nel decentramento regionale delle competenze, ma soprattutto nelle direttive comunitarie di ammodernamento strutturale secondo una visione non più settoriale, bensì unitaria di ambito aziendale.

Il progressivo riconoscimento dell'agricoltura come "sistema allargato", per il quale diviene fondamentale il principio della selettività e dell'efficienza degli incentivi per lo sviluppo dell'impresa agricola (e non più della proprietà fondiaria) e delle connesse strutture di trasformazione e di commercializzazione, comporta adattamenti incisivi delle caratteristiche della domanda di credito e sulla funzionalizzazione che l'ordinamento del credito agrario in particolare dovrebbe assumere per soddisfare le esigenze di finanziamento di tale sistema.

Quanto più l'agricoltura tende ad inserirsi in un processo integrato di "industrializzazione" e di "terziarizzazione", adottando a livello aziendale moderne agrotecniche e procedure informatico-gestionali e demandando ad organismi cooperativi le funzioni ed i

servizi ritenuti necessari per la valorizzazione dei prodotti e la salvaguardia dei redditi, tanto più si trova a fronteggiare problemi di ordine finanziario, sia per l'esposizione che i conferimenti comportano per effetto di dilazionati tempi di liquidazione dei prodotti, sia per il finanziamento degli investimenti che la dinamica tecnica ed economica sollecita per il mantenimento dei livelli di relativa competitività sul mercato e per la salvaguardia dell'ambiente.

Il ricorso al credito (di gestione e/o di investimento, usando i termini del progetto Bankitalia) diviene quindi indispensabile e crescente; fino agli anni '70 l'indebitamento dell'agricoltura in senso stretto si è mantenuto piuttosto ridotto per effetto del rilevante valore delle immobilizzazioni (in capitale fondiario e di scorta). Ma tale indebitamento è destinato ad elevarsi a causa dei declinanti saggi di redditività di molte gestioni agrarie e di remunerazione dei capitali investiti, specie se queste valutazioni vengono riferite al cosiddetto sistema agricolo allargato, coinvolgendo gli enti preposti ai servizi di pubblica utilità per una razionale utilizzazione delle risorse territoriali.

In queste cangianti condizioni, di fronte alla caduta degli investimenti (primariamente in opere di miglioramento fondiario ed in attrezzature meccaniche) registrata con crescente intensità nel corso degli anni '80, si concorda con l'amico Selleri nel riconoscere che "il credito agrario, ingabbiato da una legislazione rigida e superata e disperso da forme di incentivazione regionali estremamente frammentate, è sempre meno in grado di assolvere ai suoi compiti".

Anche se accanto al credito agrario tradizionale vanno da tempo affiancandosi altre forme di finanziamento (leasing agricolo, finanziamenti non bancari, ecc.), queste ultime non hanno ancora raggiunto un livello tale da compensare la perdita di peso del credito agrario in senso stretto.

\* \* \*

Nasce da queste brevi osservazioni la rilevanza e l'attualità della tematica prescelta per il XVIII Incontro di Studio del Ce.S.E.T..

Per quanto sull'adeguamento delle norme che regolano il credito agrario si sia ampiamente dibattuto negli anni più recenti a differenti livelli per verificare le opinioni del mondo accademico e politico, degli operatori bancari e delle organizzazioni agricole, l'originalità della tematica odierna va compiutamente visualizzata, secon-

do l'approccio consolidato di tipo economico-giuridico-estimativo del nostro Centro Studi:

I. - attraverso l'adeguamento dei criteri normativi di erogazione del credito alla luce della mutata domanda di finanziamento del sistema agricolo allargato;

II. - mediante la riconsiderazione dei parametri economico-estimativi di valutazione degli investimenti e dei piani di sviluppo aziendali.

La complessità degli argomenti affrontati a livello pluridisciplinare ha suggerito di affidare al Prof. Roberto Ruozi, Pro-Rettore dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano la trattazione degli aspetti connessi al finanziamento degli investimenti ed al Prof. Antonio Carrozza dell'Università di Pisa (e Vice-Presidente del Ce.S.E.T.) quella sugli aspetti giuridico-normativi nel sistema del credito agrario di miglioramento. Completerà, nel pomeriggio, il profilo economico-normativo il Prof. Giovanni Coda Nunziante dell'Università di Siena (e Presidente del Meliorconsorzio), il quale si soffermerà sulle prospettive di adattamento del sistema creditizio.

A queste relazioni, di inquadramento generale, si affiancano tre relazioni economico-estimative, di cui quella dei colleghi Professori Luciano Jacoponi e Remo Romiti dell'Università di Pisa riguarderà la valutazione dei piani aziendali di miglioramento, assumendo come strumento operativo l'azienda di riferimento; e quella del Dott. Cesare Selleri, noto esperto di credito agrario (ed ora responsabile di un importante gruppo enologico), riferirà della valutazione degli investimenti finalizzati agli organismi associativi e cooperativi. Precederà, in mattinata, la relazione che il sottoscritto ed il collega Prof. Vittorio Gallerani dell'Università di Bologna hanno redatto, rispettivamente, in tema di stime cauzionali e di criteri di valutazione degli investimenti.

\* \* \*

Prima di cedere la Presidenza dei lavori della mattinata al Dott. Gino Calari, sono lieto di annunciare che il Comitato scientifico del Ce.S.E.T.:

- ha designato Presidente del nostro Centro Studi per il prossimo triennio il Prof. Ugo Sorbi dell'Università di Firenze;
- ha inoltre approvato la proposta di tenere il XIX Incontro di Studio a Milano sul tema:

## LA VALUTAZIONE DEL DANNO AMBIENTALE: ASPETTI ECONOMICO-ESTIMATIVI, GIURIDICI, ARTISTICI ED ASSICURATIVI.

Per l'odierno Incontro desidero precisare che l'ampio programma di relazioni dovrebbe lasciare spazio sufficiente per consentire alle Autorità ed agli studiosi invitati di poter intervenire nel corso dei lavori che, nella sessione del pomeriggio, saranno presieduti dal Prof. Giorgio Stupazzoni.

Al termine dei lavori è prevista la sintesi conclusiva del Prof. Franco Alvisi.

Segnalo infine che, impossibilitati a presenziare ai lavori hanno inviato la loro adesione le seguenti Autorità:

- Dott. Giorgio Galbiati, Procuratore Generale della Repubblica a Bologna.
- Dott. Luciano Guerzoni, Presidente della Regione Emilia-Romagna.
- Dott. Renzo Imbeni, Sindaco della Città di Bologna.
- Sen. Prof. Giuseppe Medici, Presidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna.
- Prof. Dott. Gustavo Anderlini Crescentini, Presidente dell'Accademia di Agricoltura di Pesaro.
- On. Giuseppe Avolio, Presidente della Confederazione Italiana Coltivatori.
- On. Arcangelo Lobianco, Presidente della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti.
- Dott. Massimo Montezemolo, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.
- Prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, Presidente del Comitato di Consulenza per le Scienze Agrarie del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Hanno inoltre inviato la loro adesione le seguenti Personalità del settore creditizio:

- Dott. Tommaso Padoa-Schioppa, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia.
- Prof. Piero Barucci, Presidente del Monte dei Paschi e dell'Associazione Bancaria Italiana.

- Sen. Dott. Giuseppe Bartolomei, Presidente della Banca Toscana.
- Cav. Lav. Dott. Avv. Annibale Caccia Domidioni, Presidente della Banca Popolare di Sondrio.
- Dott. Luciano Cristofani, Direttore Centrale Capo della Banca Nazionale dell'Agricoltura.
- Dott. Alfredo Ferri, Presidente della Federazione Italiana delle Casse Rurali ed Artigiane.
- Dott. Angelo Giagudemartini, Direttore Generale del Banco di Sardegna.
- Prof. Avv. Gianguido Sacchi Morsiani, Presidente della Cassa di Risparmio in Bologna.